



Raphaël

Anniversario:
la festa per i 50
anni di Mamré

Le Sentinelle
del nostro Natale
di solidarietà

LAUDATO SÌ:
la cittadella della salute



EDITORIALE
Un anno pieno di sfide
Riccardo Venchiarutti **3**

RIFLESSIONE
Le Sentinelle, vedette di Dio
don Flavio Dalla Vecchia **4**



COMUNITÀ MAMRÉ
50 anni al servizio degli altri **8**

Chinarsi, camminare, cantare
per riflettere sull'esistenza **7**
Giovanni Falsina



M^{FVI}
Le Madri del Verbo
Silvana Ciciriello **9**

COOPERATIVA
Una tavola più grande.
Anche in tempo di Covid **11**
Cristina Gasparotti



**AMICI DI RAPHAËL
E SENTINELLE**
Raphaël: giorno dopo giorno
diventiamo sempre più amici **12**
Lionello Tabaglio

Mamme, amici, sentinelle
e cresimati per Raphaël **13**

Avvisi Natalizi **16**

TIPOGRAFIA: Grafiche Tagliani stampa e comunicazione s.r.l. - via Cairoli, 13 - Calcinato - Consegnato in tipografia il 10 novembre 2021

**AMBULATORI RAPHAËL DI
PREVENZIONE ONCOLOGICA**

Clusane d'Iseo (Bs)
via don Pierino Ferrari, 5
Calcinato (Bs)
via Vittorio Emanuele II, 1/a

**AMBULATORI RAPHAËL DI
SPECIALISTICA ACCREDITATI CON SSN**

Desenzano del Garda (Bs)
c/o Laudato Si' - viale F. Agello, 1
N. tel. unico per contattare
gli ambulatori: **030.9969662**

**PALESTRA DI RIABILITAZIONE
E TERAPIE FISICHE**

Desenzano del Garda (BS)
c/o Laudato Si' - viale F. Agello, 1

Clusane d'Iseo (Bs)
via don Pierino Ferrari, 5
N. tel. unico per contattare
la palestra: 030.9969662

SITI INTERNET

www.ambulatoriraphael.it
www.fondazione Laudatosi.it
www.amididiraphael.it

**ASSISTENZA DOMICILIARE
INTEGRATA (ADI) E
CURE PALLIATIVE DOMICILIARI
(UCP-DOM)**

Desenzano del Garda (BS)
c/o Laudato Si' - viale F. Agello, 1
030. 5780437 - 333.4776005

SOCIAL

Facebook: [cooperativa raphael](https://www.facebook.com/cooperativa_raphael)
Instagram: [cooperativa_raphael](https://www.instagram.com/cooperativa_raphael)
You tube: [cooperativa raphael](https://www.youtube.com/cooperativa_raphael)
Twitter: [cooperativa raphael](https://twitter.com/cooperativa_raphael)

Un anno pieno di sfide

Siamo prossimi al Natale. E ci avviciniamo con il cuore da un lato denso di preoccupazioni per una situazione sanitaria che desta ancora qualche preoccupazione e dall'altro pieno di gioia per le tante iniziative che abbiamo archiviato in occasione dei festeggiamenti per il mezzo secolo di Mamrè.

È stata un'occasione unica per riscoprire la solidarietà, l'affetto, l'amicizia che lega tante persone attorno alle opere avviate mezzo secolo fa da don Pierino.

Bastava essere in Duomo, durante la celebrazione della Messa dalla parte del Vescovo e guardare i visi della gente che affollava la nostra Cattedrale per rendersi conto di quanto sia vasta la condivisione del percorso avviato.

I molti incontri, le presentazioni di libri, gli appuntamenti conviviali, i convegni scientifici rappresentano momenti che rafforzano un progetto ambizioso e allo stesso tempo molto concreto.

Ora siamo di fronte a sfide epocali, basta pensare quella relativa al Laudato Sì di Rivotella per la quale si è ottenuto un contributo importante ma pari solo ad un terzo del costo stimato per l'opera completa. Occorrerà mobilitare energie e competenze oltre che risorse, per raggiungere un obiettivo che coroni un'intuizione feconda ed un'ambizione diremmo "profetica".

Quello che si apre sarà dunque un anno più che impegnativo, forse "decisivo" per tutte le diverse realtà che compongono il nostro mondo.

Ma sappiamo di avere vicino delle Sentinelle che, come ricorda don Flavio nel bell'articolo che segue, debbono "sentirsi responsabili della sorte dell'Umanità nella quale siamo innestati".

È con queste intenzioni che formulo a tutti voi, carissimi, i migliori auguri di Buon Natale e di un 2022 pieno di ricchezza interiore.

Riccardo Venchiarutti



Le Sentinelle, vedette di Dio

Chi legge la Bibbia in italiano trova diversi passi in cui si menziona la sentinella, anche se nella lingua originale ci sono due diversi vocaboli per esprimerla.

Un primo vocabolo è presente in alcuni profeti, dove la sentinella è soprattutto una vedetta. Deve cioè mettere in guardia il popolo dai pericoli imminenti, come dice Dio a Ezechiele: «Figlio d'uomo, ti ho costituito sentinella per la casa d'Israele: quando udrai una parola dalla mia bocca, tu darai loro l'allarme da parte mia» (Ez 3,16; 33,7). La minaccia in quel caso è costituita dall'assalto dei nemici, che però rappresenta pure un castigo a motivo del peccato del popolo. In questo modo la sentinella non ha solo la funzione di avvisare del pericolo: con essa Dio, infatti, mette il popolo davanti alla sua responsabilità e gli rinnova l'invito alla conversione.

Un altro termine però è altrettanto importante, specialmente perché è applicato a Dio stesso; è lui, infatti, la vera sentinella di Israele, come dice il Salmo 121, che per ben sei volte riprende il tema, mettendo in risalto come Dio protegge il suo popolo. È Dio che veglia nella notte (Sal 121,3-4), è lui che protegge durante il giorno (121,5), che protegge la vita dal male, per sempre (121,7-8).

Questo secondo vocabolo si incontra in Is 21,11 ««Sentinella, quanto resta della notte?». La storia umana presenta momenti bui e il rischio di non aver più motivi di speranza, soprattutto per chi non ha mezzi a disposizione - i poveri - o è gravato da malattia o infermità. La sentinella qui è allora colui che veglia come Dio sul popolo, per illuminarlo (Gesù ha detto: voi siete la luce del mondo), per confortarlo (come Gesù con la vedova a Nain: Non piange-

re!), per fasciare le ferite (il buon samaritano). Essere sentinelle come il profeta, o come ci ha indicato Gesù, è dunque sentirsi responsabili della sorte di questa umanità nella quale siamo innestati.

Uno dei più profondi autori di spiritualità del '900 scrisse un libro dal titolo: Nessun uomo è un'isola. Si tratta di un intenso appello, rivolto soprattutto all'uomo contemporaneo che dispone di imponenti mezzi per entrare in relazione con gli altri e nello stesso tempo vive il dramma di un diffuso individualismo. Al punto che una corte suprema può impedire a due genitori di decidere se far curare o meno il proprio figlio, oppure che un giudice può garantire la maternità a chi è disposto a pagare profumatamente una donna che non sarà mai riconosciuta come madre del nascituro. L'individualismo emerge poi anche a livello collettivo, quando una grande realtà come l'Europa non sa trovare un accordo per risolvere il problema migratorio.

Sono le contraddizioni di una società che considera un merito il grado di sviluppo cui è giunta e che vede in chi è finora svantaggiato una minaccia al proprio benessere, quando addirittura non si lava la coscienza scaricando su chi è emarginato, povero, o sfruttato la colpa della propria condizione.

Superare l'idea dell'isola, significa che «quello che faccio viene fatto per gli altri, con loro e da loro: quello che essi fanno è fatto in me, da me e per me. E a ognuno di noi rimane la responsabilità della parte che egli ha nella vita dell'intero corpo» (Th. Merton).

don Flavio Dalla Vecchia

50 anni al servizio degli altri



Il 2 ottobre la Comunità Mamré ha festeggiato i cinquant'anni di fondazione. In prossimità della data, gli eventi celebrativi si sono fatti intensi.

Dal 18 settembre al 13 ottobre abbiamo infatti vissuto esperienze di spiritualità, di convivialità, di fede e di cultura legati alla storia della Comunità, ai suoi fondamenti ideali e a don Pierino Ferrari, il fondatore.

Il 18 settembre, presso il Laudato Sì' di Desenzano del Garda, la prof.ssa Rosanna Virgili ha intrattenuto i presenti con una lectio sulla figura di Abramo e Sara, primi abitanti della Tenda di Mamré a cui la "nostra" tenda si ispira, in continua tensione di evoluzione.

La fede del protopatriarca Abramo (e della protomatriarca Sara!), ha messo in evidenza la Relatrice, è esempio cristallino del lasciarsi "portare" da Dio, sradicati dalla certezza che deriva dall'attesa di uno sconosciuto, in attesa di questo sconosciuto, bisognosi di questo sconosciuto. «Dio è uno sconosciuto», quando chiede di essere accolto anche quando si manifesta come forza che sconvolge.

Don Pierino si è immedesimato in Abramo e la fede che ha vissuto, e che ha proposto di

vivere, è la traduzione che di questa fede lui ha elaborato dentro di sé, per sé e per i "suoi". E che i "suoi" hanno contribuito a incarnare e che continuamente completano, dopo di lui, invocando e accogliendo altri a cui trasmettere la ricchezza di beni che costituisce l'eredità del carisma. Perché la fede «non è un fattore individualistico»: «tutto nasce da una dualità, non da un singolo».

La prof.ssa Virgili ha dato rilevanza alla complementarità fra maschile e femminile che emerge nel brano di Genesi 18. Il corpo femminile, ha sottolineato, è strutturalmente predisposto per accogliere il miracolo dentro le pareti del proprio corpo; nella vita di fede, questo si traduce nella capacità di costruire futuro a partire dal proprio limite. La tentazione dell'essere umano è, al contrario, la stessa di Davide che volle costruire una casa al Signore, quasi a rinchiuderlo in essa (con un atteggiamento conservativo); e dalla quale il Signore si sciolse, invitando a un approccio profetico: «Forse tu mi costruirai una casa, perché io vi abiti?»; «Il Signore ti annuncia che farà a te una casa» (2 Samuele 7,5.11).

«Intercettare il futuro ed essere pronti a cambiare, non tentare di plasmare il futuro a

partire dalle nostre aspettative», possedendo i pensieri, le forme di Dio. Uscendo dalla tenda e rifuggendo la tentazione di farlo entrare sotto la tenda»: questo il mandato per il tempo a venire!

Il 2 ottobre abbiamo vissuto un'intensa celebrazione eucaristica presso il Duomo di Brescia, celebrata dal vescovo e concelebrata da sacerdoti amici e dai parroci delle parrocchie di residenza delle nostre comunità. La messa, animata da appartenenti alla Comunità e partecipata da 200 persone (operatori, ospiti, volontari), nel rispetto delle normative vigenti, è stata il culmine degli eventi. I cinquant'anni di vita trascorsi sono stati presentati all'altare con gratitudine e speranza; mons. Tremolada ne ha colto la sintesi in modo mirabile: il fondatore, ha detto, ha voluto dare avvio all'esperienza di Mamré nella festa degli angeli custodi, quasi come un richiamo a «sentirci custodi gli uni degli altri e attenti a preservarci vicendevolmente dalla logica del pensare ognuno a se stesso». «Rendiamo grazie», ha continuato il Vescovo «perché a Mamré non ha prevalso la paura, la chiusura nei confronti dell'altro, le cui prime vittime sono i deboli». Questi cinquant'anni, ha concluso, sono stati anzi «anni di buona testimonianza, che il Signore ci ha comandato e di cui la società ha bisogno».

Il 13 ottobre, presso il Laudato Si' di Desenzano del Garda, è stato presentato il volume postumo di don Pierino Ferrari *Chinarsi camminare cantare*, che contiene le meditazioni offerte alla Comunità Mamré dal 2001 al 2011, anno della sua morte.

La serata è stata condotta dal dr. Giovanni Falsina e integrata dalle testimonianze, quella di Cristina Gasparotti della Comunità Mamré e di sr. Pier Maria Massarotto, delle Missionarie Francescane del Verbo Incarnato.

Del dr. Falsina pubblichiamo, a pag. 8, una recensione del libro.

Riportiamo ora alcuni estratti delle testimonianze rese, che si potranno leggere integralmente sul sito: www.fondazionemamre.it

Cristina Gasparotti ha messo in luce la dedizione che don Pierino riservava alla cura d'anime. «I ritiri, che con frequenza mensile proponeva non solo alle sue comunità di vita» ma anche a moltissimi altri «erano per lui stille di riscaldamento spirituale, che dovevano prevenire l'apatia e continuare a tenere gli animi accesi di entusiasmo». «Preparava con cura i ritiri. Si notava il suo desiderio di leggere la realtà e lì innestare una riflessione che aiutasse a vivere "nel mondo, non del mondo", ad appassionarsi di tutto ciò che è umano, cercando di creare ponti fra Dio e l'umanità» e ponti amicali sotto il Cielo. Lui stesso fu modello di apertura e accoglienza.

«È senza dubbio stato portatore di Parola e di pensiero, don Pierino. La nostra missione è quella di continuarne la testimonianza, "rendendo ragione" della promessa di vita che il Signore ha iniziato a tessere cinquant'anni fa. Per continuare a "chinarsi, camminare, cantare", in una testimonianza di servizio gioioso e lungimirante».

Sr. Piermaria ha tratteggiato con delicate pennellate il ritratto che di don Pierino emergeva dai ritiri che questi annualmente proponeva alle Missionarie Francescane del Verbo Incarnato.

La religiosa conobbe don Pierino da ragazza e l'impressione che allora suscitava in lei si è andata confermando negli anni: «La sua non era una predicazione formale bensì incisiva, che convinceva e coinvolgeva. Una fede sicura, alimentata certamente dall'Amore».

Don Pierino «condivideva da "figlio" gli ideali evangelici della Fondatrice che il carisma le sollecitava; c'era una consonanza, era sintonizzato sui progetti che ella gli manifestava e che gli risvegliavano gli ideali che lui aveva in cuore».

«Il mistero di Gesù Verbo incarnato era ovviamente più che mai al centro nei Ritiri ed Esercizi spirituali che ci predicava, consapevole della nostra particolare spiritualità».

Suor Piermaria ha confermato infine: «Rendo testimonianza degli imprevedibili disegni di Dio quale è stato il mio incontro con don Pierino Ferrari». «Ora sento che questo cammino insieme non si è interrotto che nella forma, esso continua oltre la morte: sento che don Pierino mi sta ora accompagnando dal Cielo».

Comunità Mamré

In alto a destra: 18 settembre: la biblista Rosanna Virgili durante il suo intervento al Laudato Si'. A lato: 2 ottobre, immagini della S.Messa di ringraziamento alla SS.Trinità, celebrata nel Duomo di Brescia dal Vescovo mons. Tremolada, alla presenza di ospiti, operatori, volontari e appartenenti alla Comunità Mamré. In basso a destra i responsabili delle UdO della Fondazione Mamré, che hanno fatto il servizio di ministranti all'altare. Sotto: 13 ottobre, Giovanni Falsina presenta il libro postumo di don Pierino "Chinarsi, camminare, cantare", di cui ne ha steso la prefazione. Il libro è disponibile tel. al numero 339 4583945.



RACCOLTI IN UN VOLUME GLI SCRITTI DI DON PIERINO

Chinarsi, camminare, cantare per riflettere sull'esistenza

Il volume "Chinarsi, camminare, cantare" raccoglie i Ritiri e gli Esercizi Spirituali proposti alle Amiche di Mamrè dal 2001 fino alla sua nascita al cielo: 31 luglio 2011. Scorrendo le pagine di questo libro si scopre l'inestimabile abbondanza di pensiero e di grazia che don Pierino ha offerto alla sua 'famiglia'.

Don Pierino ha fatto sintesi, nella propria esistenza, di due aspetti che da sempre animano il dibattito teologico-spirituale: la contemplazione e l'azione. Anzi, ha trovato nell'ascesi spirituale la forza per tradurre in prassi di carità le meraviglie che Dio gli ha fatto sperimentare nel colloquio con lui. Nei testi, irrompe silenziosamente anche la figura di Madre Francesca Giovanna dello Spirito Santo: quella donna piccola ed esile 'tutta spirito' senza la quale l'esperienza di don Pierino non sarebbe stata la stessa. Quella giornata costituirà una cifra ineludibile del rapporto con Madre Francesca che continuerà in un legame spirituale prodigo di frutti sia per l'edificazione di Mamrè, sia per le francescane, tra cui si trovano tante suore bresciane.

Le tematiche prescelte per Ritiri ed Esercizi sono liberamente formulate dall'Autore e sapientemente trattate con riferimenti culturali e biblici. Questo accade fino alla Pasqua del 2007, mentre dal giugno successivo don Pierino cambia radicalmente il contenuto dei ritiri mensili. Inizia a mettere per iscritto un suo "dialogo" interiore con Gesù, nel quale rilegge i fatti salienti della sua vita. Al termine del libro, nelle meditazioni da Aprile a Luglio 2011, il suo cuore si dilata ricordando il ritorno a Clusane: il paese che l'ha generato alla vita e alla fede, il 21 novembre 1982 lo accoglie come parroco nella chiesa di Cristo Re, luogo della sua fanciullezza e dove è nata Mamrè. In questa seconda parte si apprendono stralci della sua biografia: le esperienze

da curato e da parroco; il suo stato di permanente discernimento vocazionale; le decisioni assunte in obbedienza e fedeltà alla Chiesa; la preoccupazione per la propria Comunità e per il suo futuro quando il fondatore non sarà più lì; c'è pure la motivata ansia per il "Laudato Sì", sua Terra Promessa che non gli sarà dato di gustare fino in fondo. Ci sono delle chiavi interpretative che aiutano a ripercorrere il contenuto trasversale di questa ricca antologia. Prima di tutto, la sua profezia: quella di compiere gesti semplici con i vicini e i lontani per dire la grandezza di Dio e della Sua predilezione per i più piccoli e i più fragili. Poi, scavando dentro la categoria della profezia, emergono il carisma e la testimonianza di carità ispirati da don Pierino, ormai costitutivi di chi vive l'esperienza comunitaria di Mamrè e delle numerose iniziative da essa scaturite: una fede abramica; una spiritualità trinitaria; la sorgente e il ristoro dell'Eucaristia; la necessità della preghiera e di convenire al Tabernacolo; il sacramento dell'Amicizia; l'opzione della verginità per il Regno; il sostegno della Speranza; radicati nella Chiesa diocesana e parrocchiale; obbedienti al Vescovo diocesano (anche senza avere una speciale Regola); schierati sempre dalla parte dei più deboli. Da ultimo, ma non per ultimo, la convinzione che "Niente è impossibile a Dio". Da qui, il coraggio e la responsabilità di allestire e gestire tanti servizi: ambulatoriali, domiciliari, diurni e residenziali, compreso l'impegno in alcune Opere, il "Laudato Sì", che solo l'audacia di un uomo completamente affidato alla Provvidenza poteva affrontare.

Giovanni Falsina



LE SUORE FRANCESCANE

Le Madri del Verbo

Da parrocchiana della chiesa di San Michele arcangelo di Rivoltella d/G sono stata abituata alla presenza costante e attiva delle Suore dai tratti e dalle voci soavi. Tuttavia, di loro sapevo ben poco: erano sicuramente impegnate nelle attività di catechesi della Parrocchia, partecipavano attivamente alle Sante Messe e vedevo che ogni giorno si recavano leste al LaudatoSi'. Poi, in occasione della preparazione del mio bambino al Sacramento della Prima Comunione, ho approfondito la conoscenza di alcune di loro. Sopraggiunta la pandemia e in particolare il lockdown primaverile del 2021, un giorno mi ha chiamato una Suora chiedendomi semplicemente: "Come state?" e in riscontro alla mia risposta lei replicava: "Se hai bisogno di parlare, io ci sono sempre". In quel periodo la Parrocchia era costantemente accanto alle famiglie e ai bambini in ogni modo e con tutti i mezzi a disposizione ma, sentirsi chiamare direttamente e poi con quelle parole così semplici ma rare, era un qualcosa che scaldava l'anima.

Così è sorto forte in me il desiderio di approfondire la conoscenza di queste Sorelle dedite completamente al prossimo; ne è nato un dialogo che ho il piacere di condividere con i lettori di Raphaël.

Di quale Ordine fate parte? E quale è la vostra missione?

Siamo Suore Missionarie Francescane del Verbo Incarnato, una Congregazione fondata nel 1930 da madre Giovanna Francesca dello Spirito Santo (Luisa Ferrari).

La nostra missione è la glorificazione del mistero dell'incarnazione del Verbo, il Figlio di Dio; ci spieghiamo meglio: cerchiamo di glorificarLo con tutti i mezzi, dalla contemplazione alla concretizzazione in opere di questo mistero. In altre parole, ci adoperiamo affinché ogni don-



na e uomo sia dimora di Gesù e, per far ciò, ci poniamo al servizio delle persone come faceva Gesù, senza trascurare nessuno e avendo particolare attenzione ai più piccoli e bisognosi.

Mi aiutate a conoscere meglio ciascuna di voi e a farmi comprendere i fondamenti della vostra vocazione e della vostra opera?

Sono suor Carla e sono a Rivoltella da 4 anni e mezzo circa. La mia "chiamata" si è intrecciata con l'innata attitudine a prendermi cura delle persone. Già prima di intraprendere la vita religiosa ero infermiera, amavo molto il mio lavoro, ma ciò non mi bastava. Il forte desiderio di consacrarmi a Gesù, e perciò di donarmi agli altri, ha illuminato la mia vocazione.

Nella mia esperienza religiosa mi sono sempre prodigata nell'ascolto dei più bisognosi, ma con il mio arrivo al LaudatoSi' ho visto realizzato su di me un disegno divino più ampio: operare qui mi consente infatti, da un lato, di esprimere la mia missione caritatevole nelle attività di assistenza domiciliare ai malati e alle loro famiglie e, dall'altro, mi ha permesso di accrescere le mie competenze professionali in modo da po-

ter essere sempre più utile alla Comunità. È un grande dono di cui sono molto felice.

Sono suor Gianfrancesca, sono a Rivoltella da 2 anni circa. Ciò che ha determinato la mia vocazione è stato il forte desiderio di prendermi cura dei poveri in nome di Gesù. Con il termine poveri intendo tutti i bisognosi nel senso più ampio e più forte. Anche io provengo da una formazione infermieristica e mi sono sempre immaginata all'opera nelle missioni estere, nei paesi dei più poveri, degli ultimi insomma. Evidentemente nei disegni del Signore ero più utile in Patria. La mia esperienza caritatevole è connotata in maggior parte dal supporto morale del malato e di tutta la sua famiglia presso la loro abitazione. Sono lì a loro disposizione, ad ascoltare e a cercare di offrire loro il mio conforto e il possibile aiuto. Presso il LaudatoSi' mi occupo particolarmente dell'accoglienza degli ospiti della struttura, dando loro indicazioni sui vari ambulatori e servizi.

Sono suor Pier Maria e sono a Rivoltella da poco più di un mese. Fu un dono per me l'aver incontrato nella mia parrocchia di origine don Pierino Ferrari che mi ha accompagnato nel cammino di discernimento vocazionale. Il progetto di una consacrazione a Dio come religiosa contemplativa è maturato nell'esigenza di diventare missionaria per condividere con altri l'esperienza spirituale della vita di fede e di amore. Guardando alla mia storia vocazionale riconosco che un'attitudine naturale ad educare ha trovato da religiosa un campo di realizzazione molto bello. Infatti nell'Istituto in cui ho offerto la mia opera sono stata chiamata prevalentemente alla preparazione spirituale delle giovani in cammino verso la vita religiosa e alla formazione permanente delle consorelle. Mi sono occupata anche della formazione dei bambini nella scuola materna. Il LaudatoSi' mi vede ora impegnata nella formazione dei volontari di quest'Opera, tenendo vivo l'ideale spirituale che sta alla base di questa realtà.

Sono suor Chiara, sono in questa comunità da meno di un mese. La mia vocazione si è radicata sulla forte consapevolezza che la mia vita doveva essere consacrata a Dio e dedicata agli altri, in particolare ai poveri. Il Signore mi ha dato in dono un carattere empatico, aperto all'ascolto e alla comprensione delle esigenze altrui: ho sentito il bisogno di metterlo a disposizione del prossimo. Per me le persone più deboli non hanno solo necessità di carattere primario (cibo, vestiario, etc..), ma hanno anche l'esigenza di integrarsi nella comunità di cui fanno parte. Ho prestato la mia opera presso la Caritas, nelle Case di accoglienza e nei Centri di ascolto. Poi ho ricevuto un altro dono importante: la Congregazione mi ha dato la possibilità di conseguire la laurea triennale in "Servizio sociale". Il Signore mi ha dato la gioia di poter contare su più strumenti per supportare, nel contesto della comunità parrocchiale, le famiglie straniere nonché quelle in difficoltà nella loro integrazione sociale. Al LaudatoSi' collaboro con i volontari nelle loro diverse iniziative.

Presso il LaudatoSi' fate parte del cosiddetto "modellino di comunione ecclesiale" secondo il pensiero di don Pierino; in che senso?

Nel senso che realtà diverse quali laici, religiose e sacerdoti, collaborano alla realizzazione di un unico progetto, con uno stretto legame con le parrocchie e le comunità delle varie realtà territoriali. "Una espressione moderna del fare Chiesa, del vivere in comunione con Dio e con il prossimo" secondo l'ideale di don Pierino Ferrari. Nel nostro piccolo e nella nostra missione siamo animate dallo stesso spirito: attitudini e motivazioni differenti si muovono sincrono per la realizzazione dell'opera di evangelizzazione mantenendo viva la fiamma dei valori spirituali che sono alla base di tutto il progetto sanitario del LaudatoSi'.

Io invece semplicemente vi dico: grazie da tutta la comunità di Rivoltella.

Silvana Ciciriello

TANTI I PARTECIPANTI PER UNA INIZIATIVA MOLTO IMPORTANTE

Una tavola più grande. Anche in tempo di Covid

Il 26 settembre si è svolta, presso il Ristorante "Borgo San Lorenzo" di Bedizzole, la settima riproposizione di "C'è una tavola più grande", evento solidale che per cinque edizioni si è svolto presso gli stand della Fiera di Santa Maria di Calcinatello e che il Coronavirus ha costretto a trasferire altrove. È un evento che, anno dopo anno, realmente diventa più grande, in termini di partecipazione, di calore, di attese e di catalizzazione di solidarietà. Ci si chiedeva come potesse sperare di espandersi ancora, a partire dalle limitazioni legate alla pandemia. Ma è successo.



- 150 partecipanti al pranzo;
- 210 porzioni di spiedo da asporto distribuite
- 21.250 biglietti della sottoscrizione a premi
- sito completamente gratuito
- circa una ventina di fornitori che hanno donato i beni alimentari e i premi della sottoscrizione
- più di settanta volontari fra organizzatori (in prima fila i coniugi Antonella e Luigi Borno, che hanno messo a disposizione il Ristorante e hanno seguito passo dopo passo lo sviluppo dell'evento), impegnati in cucina (un plauso agli appartenenti alla Fiera di Santa Maria che, pur provati dalla morte del carissimo Mauro Malgaritta, trascinatore di sempre, hanno garantito la loro presenza. E un ricordo grato a Ester, Ada e alle altre generose amiche delle

torte), agli occupati nei servizi ai tavoli (onore alla professionalità degli alunni del Santa Caterina, alla prof.ssa Sapere e al prof. Toccaceli), ai distributori (troppi per essere elencati) e piegatori di biglietti (gli ospiti della Comunità Jerusalem hanno dato molta dedizione a questa attività!).

L'evento era finalizzato a sostenere l'attività, impegnativa e preziosa, del servizio di Unità di cure palliative domiciliari gestito ormai da dieci anni dalla cooperativa Raphaël, per rispondere in modo coerente a un bisogno drammatico della nostra società. Si tratta dei pazienti che



desiderano affrontare a domicilio l'ultimo tratto di strada prima della morte e per i quali è indispensabile essere ascoltati, con rispetto e accompagnati con professionalità. Perché la vita sia di qualità, fino all'ultimo battito. È un'impresa che richiede cura costante dell'equipe, formazione, confronto, anche creatività, voglia di non arrendersi al male. E, in tempo di Covid, protezione! Per garantire tutto questo ai nostri operatori, medici, infermieri, fisioterapisti, psicologi, assistenti spirituali, abbiamo bisogno del sostegno di molti. Lo abbiamo ricevuto, questo sostegno. E di questo siamo grati e continuiamo la speranza. che il prossimo anno ci veda tutti insieme per un'altra giornata come questa

Cristina Gasparotti

Raphaël: giorno dopo giorno diventiamo sempre più amici

Agli Amici di Raphaël rivolgo un caloroso appello a partecipare in modo speciale alla vita della nostra Associazione ed alle Opere di don Pierino Ferrari; un invito alla solidarietà a favore del Prossimo bisognoso di cure e di vicinanza; con la voglia di esserci, di vivere, di lavorare coinvolti in Opere che si possono mantenere, costruire e far crescere con l'ingegno e la fatica delle proprie mani; con il lavoro e l'impegno pratico nelle piccole o grandi attività solidali di ogni giorno. Chiedo a tutti gli Amici e Sentinelle di collaborare con l'Associazione per dare un valido ed attivo aiuto, atto a promuovere, in modo visibile, un amore vero e responsabile per la Vita, la Salute, la nostra Missione: la Prevenzione.

Accogliere la nostra proposta significa seguire l'ideale di condividere le proprie energie in modo particolare a favore dell'umanità sofferente.

Si lavora, nelle varie realtà zionali dei gruppi, come ho potuto ben constatare, alla costruzione di un ricca serie di iniziative, idee, proposte e suggerimenti, l'Appartenenza si rende, pertanto, ben visibile con una variegata serie di progetti e partecipazioni dirette da parte dei nostri Amici associati.

Ricordiamo che lo sviluppo dell'Opera Laudato Si' è strettamente legato alla decisa volontà ispirata dalla visione comune, in forza della quale tutti congiuntamente ci stiamo impegnando. Possiamo vedere e sentire, da chi già da tempo è coinvolto in questo grande progetto, che l'unione ideale sin qui espressa si dimostra una grande forza propulsiva. Estendo, pertanto, a

tutti l'invito alla diretta partecipazione; offrire adesioni è nutrire la speranza che il futuro, pur nella sua lenta progressione, ogni giorno, come possiamo constatare, si fa sempre più presente e tangibile. Aderire all'Associazione Amici di Raphaël attraverso l'annuale tesseramento è dimostrare in modo pratico di credere nell'ideale, per impegnarsi poi nel diffonderlo in famiglia, in parrocchia, sul lavoro, nella vita sociale, in modo libero e sereno; un servizio di carità offerto a salvaguardia della salute; sempre testimoniando il valore della Persona e della Vita.

Riteniamo che anche le donazioni, o le varie forme liberali di supporto possano ben significare una attiva e sentita volontà di partecipare alla realizzazione dei progetti in corso.

Infine, un ultimo ringraziamento a tutti Voi per l'impegno e l'entusiasmo con il quale partecipate all'operosa e dinamica vita dell'Associazione Amici di Raphaël.

Proseguiamo nel prestare un'attenzione integrale nei confronti della Persona; in modo particolare quando questa vive in condizioni di fragilità dovute alla malattia, alla disabilità o all'emarginazione sociale.

Un affettuoso grazie a tutti; sentiamoci compagni di viaggio, sulla strada comune, al seguito degli ideali che ci ha lasciato in eredità don Pierino Ferrari.

A voi porgo, a nome del Consiglio e da parte mia, calorosi auguri di un Santo e gioioso Natale.

Lionello Tabaglio

N. 4 novembre 2021 - anno XXXVII -

*Periodico trimestrale della cooperativa «Raphaël - società cooperativa sociale onlus» Clusane d'Iseo, via don Pierino Ferrari, 5
Tel. 030. 9969662 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. L. 27/2/2004 n. 46)
art. 1, comma 2, DCB Brescia Filiale di Brescia - Tassa pagata. Autorizzazione del Tribunale di Brescia
n° 25 del 7/8/1985 € 0,5 - Direttore responsabile Riccardo Venchiarutti*

LE NOSTRE INIZIATIVE SI MOLTIPLICANO IN TUTTA LA PROVINCIA

Mamme, amici, sentinelle e cresimati per Raphaël

Mese della prevenzione a Piancamuno

La biblioteca comunale, in collaborazione con degli Amici di Raphaël, ha organizzato una serata di sensibilizzazione sul tema della prevenzione. La serata è iniziata con la presentazione della figura di don Pierino Ferrari, pioniere della prevenzione del cancro sul territorio bresciano. Sono intervenuti Silvia Boschetti artefice dell'organizzazione della serata, Anselmo Palini, autore del libro su don Pierino; Daniele Gregorini, che ne ha letto alcuni brani; Elena Bertoli, che ha eseguito piacevoli intermezzi musicali e Silvia Mombelli che ha illustrato le attività di prevenzione della Cooperativa.



La "due giorni" di Castegnato

Il gruppo Amici di Raphaël di Castegnato ha riproposto la tradizionale "Due giorni" per il Laudato Si'. L'evento è cominciato con una proposta di spiritualità, la S.Messa, celebrata sabato sera dal parroco don Duillio Lazzari. Domenica, in collaborazione con i volontari dell'Oratorio (nella foto in basso a destra), il gruppo ha proposto spiedo e lasagne di asporto; riuscitissimi anche i mercatini solidali.



Eremo di Bienno

Il gruppo Amici di Raphaël della Val Camonica ha organizzato il 10 novembre la presentazione del libro su don Pierino scritto da Anselmo Palini. Oltre all'autore sono intervenute Lucia Bianchini con letture e canti e Lucia Ferrari con una testimonianza personale.



Mercatino al Laudato Si'

Le intraprendenti sentinelle Ines, Luisa e Giovanna hanno organizzato un mercatino al Laudato Si' domenica 7 ottobre, sfidando freddo e vento. ... E già si preparano per il mercatino natalizio!



Bomboniere solidali

Sotto a sinistra: Francesco e Cecilia, di Clusane, hanno scelto le bomboniere solidali per la loro festa di Prima Comunione e S.Cresima. Sotto a destra bomboniere solidali per i 50 anni di matrimonio di Rita, capogruppo di Villa Carcina e Armando. Nella foto con la sorella Tecla (al centro) nel giorno del 50° di Mamré e del suo ingresso in Comunità.



Cooperativa

Sotto a sinistra il 23 Ottobre il Presidente della Cooperativa Raphaël, Marcelli Roberto, ha aggiornato i soci e i dipendenti sulle iniziative in corso e le prospettive future. Sotto a destra Cristina Gasparotti, consigliera della Cooperativa, consegna una targa a Ivana, moglie di Mauro Malgaritta, presidente del Comitato Fiera di Santa Maria, in ricordo e gratitudine per la generosità espressa verso Raphaël.



Il "gruppo mamme" di Carpenedolo ricorda don Pierino

"Abbiamo voluto ricordare nella S. Messa don Pierino nel decimo anniversario della sua morte. I nostri primi incontri con lui risalgono al 1976, quando è stato creato il "gruppo mamme", nato per aiutarci quando eravamo giovani mamme. Ci ha seguito per 15 anni, tenendo ritiri e incontri mensili. Don Pierino ci ricordava spesso che in fondo ad ogni tunnel c'è la luce, che aiuta e conforta tutti quanti vivono una difficoltà. Ci piaceva ascoltarlo cantare, davanti al Crocifisso, "Dio come ti amo". Lo abbiamo sostenuto nell'apertura degli ambulatori a Calcinato e continuiamo a seguire Raphaël nella sua importante opera".



27

NOVEMBRE

L'Associazione Amici di Raphaël di Erbusco, in collaborazione con il Coro Prealpi si esibisce per un concerto solidale a favore della Cooperativa. L'evento si terrà alle ore 21 nella Pieve di Erbusco. Per l'entrata è obbligatorio il green pass.

I nostri defunti

NOI SIAMO FIGLI DELLA LUCE



**BRUNO
BAZZOLI**
Desenzano
settembre
2021



**GRAZIANO
FERRARI**
agosto
2021



**CARLO
ARCHETTI**
Clusane
novembre
2021



**PAOLO
MARINI**
Rivoltella D/G
novembre
2021



**GIUSEPPE
PIRLO**
Gardone
ottobre
2021

Grazie geometra Carlo per la dedizione, l'affetto e la signorilità con cui ci ha affiancato e sostenuto negli albori di Refidim: progetto che ancora oggi viene ammirato e goduto da chi, nel bisogno, può trovare famiglia. Con don Piero potrete ora continuare una vita di amicizia e stima reciproca, lanciateci pure idee per nuovi progetti, metteteci alla prova ma...come sempre siateci di sostegno!



**ORNELLA
LOMBARDI
IN PARINI**
Brescia
settembre
2021

Amata moglie del nostro caro Alberto Parini, da anni al nostro fianco. Ha aderito con convinzione all'ideale di Raphaël, sempre accanto al marito. Riposi in pace.



**MAURO
MALGARITTA**
Calcinatello
settembre 2021
2021

In ricordo di Mauro, della sua generosità, della bontà che traspariva dai suoi occhi, del suo desiderio di coinvolgere in progetti di bene. In ricordo di un uomo, sposo, padre,

amico, trascinatore, catalizzatore di energie, appassionato della vita. In ricordo di un costruttore non solo di case, ma ancor più di ponti amicali con i vicini per arrivare ai lontani,

agli ultimi. Il ricordo è mesto, ma profonda la gratitudine per la relazione che abbiamo potuto intessere con lui.

Cooperativa Raphaël



**ELENA
CERUTTI**
Castel Goffredo
luglio
2021

Un pensiero di affetto per Elena Cerutti che con amicizia chiamiamo "NENE" volontaria della nostra associazione dal 2006. Il 7 luglio di quest'anno ci ha lasciato per malattia. Sempre disponibile ad aiutare, partecipare a qualsiasi ora ed evento, con discrezione. E' difficile rendersi conto come, pure con lei, il destino sia stato così impietoso. Grazie Nene per aver sempre messo al tua vita a disposizione degli altri, non solo nella nostra associazione. Riposa serena, con la riconoscenza e la stima di quanti ti sono vissuti accanto.

Con affetto, dai componenti il Comitato Lotta Tumori Castel Goffredo



**DANIELA
BOSSINI**
Villa Carcina
novembre
2021

Daniela era fantastica, incredibilmente allegra e... testarda. Nelle giornate più buie bastava incontrarla per ritrovare il sorriso. Vogliamo farle un'ultima fotografia e la scattiamo mentre sta ballando con tutta la sua espressività come a dirci: "La vita va ballata. Non state fermi, ma quando sentite la musica, fate risuonare tutto quello che c'è in voi. Ed esprimetelo con gioia".

Gli operatori della RSD Firmo Tomaso

Avvisi Natalizi

CALENDARIO "don Pierino": è disponibile, negli ambulatori di Desenzano, Calcinato e Clusane. Tel. 030.9964662 o tel. al numero 380 6590440

INCONTRI PRENATALIZI per lo scambio di auguri e per l'aggiornamento sulle iniziative in corso:
-11 dicembre, al Laudato Si', a Desenzano
-18 dicembre, presso salone Sunam, a Clusane

S. Messa al Laudato Si'

domenica 26 dicembre
ore 16

Gli sventurati supplicano in silenzio che vengano loro fornite parole per esprimersi. Vi sono epoche in cui non sono esauditi. (Simone Weil).

BUON NATALE

ai nostri lettori, ai collaboratori e ai sostenitori, con l'augurio che quella del Laudato Si', e dell'Ospedale di Comunità nello specifico, sia un'esperienza di ascolto autentico degli sventurati, i piccoli, gli ultimi.